

dicatura del mandamento di Sarzana propone che i sostituiti segretari vengano stipendiati dal Governo e resi responsabili degli atti che ricevono mediante una conveniente cauzione.

N.° 126. Candellabri Michele di Torino chiede che per lo stesso principio che informa il progetto Bixio per la demolizione delle fortezze che non servono contro il nemico, siano mandati contro gli austriaci i due obici posti sotto il palazzo Madama.

N.° 127. Candellabri Michele di Torino propone nell'interesse della giustizia la surrogazione di due funzionari che accenna.

N.° 128. *Anonima.*

» 129. Basilio Carlo espone che in dipendenza di un procedimento criminale venne privato dell'impiego di Quartiermastro del reggimento Savoia cavalleria e per avere ottenuta sentenza d'inibizione di molestia, chiede di venir reintegrato nel detto impiego. (*Arch.*)

**PERNIGOTTI.** La prima petizione che si è letta riflette la diminuzione, ovvero la soppressione dei diritti che si pagano per introdurre il vino del nostro paese nella Lombardia, ed è di somma urgenza. Perciò sarebbe bene di mandarla a spedire immediatamente. Osservo che principalmente le nostre provincie limitrofe hanno le loro cantine, i loro magazzini pieni, ridondanti di vino, senza trovarne un ismaltimento.

**IL PRESIDENTE.** Se non si ha alcuna cosa in contrario, la Camera potrà mandarla alla Commissione perchè sia riferita d'urgenza.

**RATTAZZI.** Osserva essere inutile l'occuparsi di questa petizione, poichè essendo imminente l'approvazione della legge di fusione colla Lombardia, dopo una tal fusione verranno tolti di sua natura quei dazi.

**POLLONE.** Vorrei fare soltanto un'osservazione circa all'introduzione dei vini nella Lombardia, e posso assicurare all'onorevole preopinante che ho inteso da varie persone intelligenti che hanno mandato delle carra di vino in Milano, non sono venti giorni, e che le hanno ricondotte a Novara. Dunque non credo che possa dirsi di somma urgenza la spedizione della presentata petizione.

**CADORNA.** Sono tante le petizioni già dichiarate d'urgenza, che così continuando non si saprà più a quale applicare la regola ordinaria, e non riuscirà se non a farsi l'una nociva all'altra.

#### RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE D'UNIONE DELLA LOMBARDIA E DELLE QUATTRO PROVINCE VENETE DI PADOVA, VICENZA, TREVISO E ROVIGO.

**IL PRESIDENTE** chiama alla tribuna il deputato Rattazzi, relatore della Commissione istituita per l'esame del progetto di legge sulla unione della Lombardia, e delle quattro provincie Venete agli Stati Sardi.

**RATTAZZI** sale alla tribuna, e legge il rapporto (*V. Doc. pag. 75*).

**IL PRESIDENTE** legge l'articolo 58 del Regolamento, e dice: La gravità della questione richiede, che il rapporto venga stampato e distribuito almeno 24 ore prima di essere discusso, onde la Camera possa procedere con cognizione di causa.

#### DISCUSSIONE INCIDENTALE SU DETTO PROGETTO DI LEGGE

**PINELLI.** Pare che gli emendamenti proposti dal ministro dell'interno dovrebbero essere uniti al rapporto, affinchè la Camera possa avere una cognizione esatta della cosa.

**BIANCHI.** Non credo che debbasi accondiscendere a tale dimanda, perocchè ogni emendamento vuole essere presentato nelle forme e nei modi prescritti dal Regolamento, e non dal relatore di una Commissione.

**RATTAZZI relatore.** Io credo inutile di far cenno di quest'emendamento e di darne lettura alla Camera, quantunque io sia su questo punto indifferente.

La Commissione ha creduto, che per dare una deliberazione conscienciosa le era necessario avere presenti tutte le carte che si riferivano al progetto di legge. Quindi, nè ha creduto di potere intanto riferire sopra questo progetto, nè le pare che possa essere del caso di trattarsi sopra aggiunte che a tale progetto si riferiscono, e le quali dovranno bensì essere note alla Camera, ma allorchè discutendosi il progetto, dovranno pure essere le aggiunte sottoposte ad esame.

**PINELLI.** Qualunque siano questi emendamenti, parvero alla Commissione di tanto momento, che per essi s'indusse a temperare il suo giudizio; ragione vuole che anche la Camera li conosca, e subito. Essi non possono non formar parte integrante del rapporto.

**RATTAZZI relatore.** Io credo inutile e dico che non debbono gli emendamenti far parte della relazione. La Commissione non per altro motivo venne indotta nell'opinione testè manifestata, salvo perchè, in virtù dell'esistenza di essi emendamenti, temette che fosse seguito un errore o che si fosse variato il trattato col Governo provvisorio di Milano; ma ognun vede che questo timore è indipendente dal tenore e dalla sostanza degli emendamenti medesimi, perchè, per quanto sieno dessi insignificanti, non si riferiscono ad un progetto di legge, ma ad una convenzione; nè potrebbero farsi, senza che vi fosse il consenso della parte, colla quale si è contrattato.

**PESCATORE.** La prima legge è l'esattezza; l'esattezza anche è il primo dovere della Commissione.

Il ministro ha presentato un emendamento, e forse, io penso, un emendamento importante, perchè tende a variare l'opinione della Commissione; la legge dell'esattezza adunque impone di far conoscere alla Camera questo emendamento.

*Molte voci.* Richiamo al regolamento!

**BUFFA.** Domando la parola pel richiamo al regolamento L'art. 45 di questo stabilisce che gli emendamenti debbono essere proposti per iscritto e depositati sul tavolo del presidente. Ora io non conosco nessuno di questi emendamenti, di cui si parla a proposito della presente legge, i quali abbiano soddisfatto a quest'obbligo.

**RATTAZZI relatore.** Potremo certamente far sì che la Commissione reputi conveniente di sospendere il suo giudizio sino a tanto che l'esame del trattato chiarisca il dubbio survenuto; ma non pertanto ha essa manifestato alcun avviso sugli emendamenti medesimi. — Non è dunque a pretendersi che questi abbiano a far parte del rapporto.

**RICCI ministro degli interni** crede che la Commissione, non avendo parlato della legge, non doveva nemmeno parlare dell'emendamento da lui proposto a questa legge, e crede evidente ed anche di tutta lealtà che quando essa ne farà il rapporto ne debba tener conto. Pensa inoltre che il Ministero, avendo la responsabilità de'suoi atti, sia in facoltà di ritirare una legge per modificarla quando creda opportuno il farlo.